

NEWS

Davanti alla sala 4.12

Una targhetta digitale, una mattinata piena e nessuno busa più invano.

4 luglio 2026, Tobias Engl



A un palmo dalla maniglia siede un piccolo display, con cornice nera, appena più spesso di un portafoto. Mostra il nome della sala e sotto una barra verde - "libera". Un uomo con il laptop sotto il braccio si ferma davanti, legge, tocca due volte. La barra cambia colore, la sala adesso è sua, per mezz'ora.

Il corridoio è pieno questa mattina. Dove una volta qualcuno apriva la porta di uno spiraglio e chiedeva «è libera?», oggi basta uno sguardo da dieci passi. Verde significa avanti, rosso significa più tardi. La targhetta trae la sua verità dal calendario e la trasmette a tutti, senza che nessuno cambi fogli.

Una collega ha finito prima la sua riunione. Tocca «rilascia» e la sala torna in circolazione. Pochi secondi dopo la prende qualcun altro. Nessuna prenotazione fantasma, nessuna porta chiusa davanti a un tavolo vuoto.

Dietro il piccolo display lavora ScreenWay. Si collega al sistema di calendario che l'azienda già usa ed elabora l'occupazione localmente, con hosting in Europa. La stessa logica siede un piano più su alla camera del paziente e in hotel nell'ala degli ospiti, ogni volta nella lingua della casa.

In tarda mattinata la sala 4.12 ha cambiato proprietario otto volte, senza rumore, senza liti alla maniglia. Il piccolo display accanto alla porta ha registrato ogni cambio prima che le persone lo notassero.